

si pone come unico e necessario. Questa considerazione ci deve far comprendere che il libero mercato è un obiettivo, che non può essere raggiunto come per incanto.

In molti paesi dell'Est il settore agricolo è quello che maggiormente è stato avvicinato ad una struttura di mercato di tipo concorrenziale. Per questi motivi l'agricoltura svolgerà, in questi paesi, una duplice funzione: da un lato sarà chiamata ad assicurare l'approvvigionamento alimentare, dall'altro potrà fornire un contributo per quanto riguarda l'esportazione e, in definitiva, i processi di accumulazione dei loro sistemi economici.

Anche per queste ragioni, se l'evoluzione politica dei paesi dell'Est è tendenza all'acquisizione di un gioco politico democratico, essa è anche domanda di una grande e nuova forma di ^{integrazione e di} solidarietà internazionale. Per motivi di storia e non solamente di vicinanza geografica, l'evoluzione dei paesi socialisti deve in primo luogo impegnare l'Europa comunitaria.

Quando, usciti dagli orrori, dai morti e dalle tragedie della seconda guerra mondiale, l'Europa ebbe modo di guardarsi, alcuni uomini politici di buona volontà e di grande intuizione trovarono che uno dei possibili modi per evitare il ripetersi di simili eventi fosse l'unificazione europea.

Questa fu la grande speranza di Adenauer, di Monnet, di De Gasperi

e di altri uomini politici che originarono la Comunità Economica del Carbone e dell'Acciaio, germe della futura Comunità economica europea, dapprima dei sei, poi dei nove ed oggi dei dodici Paesi Membri. L'idea della Comunità non è stata economica e soltanto economica. Essa fu da un lato speranza e dall'altro visione di una unificazione di popoli comuni per cultura, ma diversi per lingua e per storia: era il sogno che l'Europa aveva perso da oltre un millennio.

La Comunità deve riflettere a queste sue origini. Ritrovare in qualche modo le sue vere e più profonde radici attraverso una comprensione politica del travaglio dei paesi dell'Est.

Due sono, sostanzialmente, le possibilità di stringere legami forti con l'Europa comunitaria: l'associazione e l'adesione.

Nell'attuale situazione la Comunità ha avviato il processo di unificazione, ma non l'ha ancora completato, né sul piano politico, né su quello economico. Solo una Europa unita e forte potrebbe, forse, superare l'impatto di ulteriori adesioni. Questa constatazione non deve non farci riflettere sul concetto che è stato fornito di "Casa Europa".

La domanda di solidarietà dei paesi dell'Est è forte, è urgente e necessita una risposta. Dovremo dare fondo alla nostra immaginazione per poter pensare ad una Europa che possa estendersi da Oslo a Eraklios, da Finisterre agli Urali.

Tante sono le suggestioni che ci provengono da una Europa così conce-

pita. Noi vorremmo che questo sia l'obiettivo che possa prenderci nei prossimi anni, per non trovarci come il generale Wellington ad affermare inebetito, dopo Waterloo: "Nulla, se non una disfatta, è più malinconico, dopo una vittoria".

Allegato 2

Rapporto sulle attività della FAO nella Regione nel 1988 - 89.A. Programmi tecnologici selezionati

"la mia delegazione ha letto con interesse il doc. ERC/90/2 e in particolare il resoconto sulle attività di ricerca e tecnologia della FAO nella regione durante il biennio 1988/89.

Anche le attività del CNRE vengono seguite con interesse dagli Istituti italiani di ricerca, in particolare per quanto riguarda il settore dei sistemi integrati di energia rurale e l'uso di energia alternativa e rinnovabile.

La rilevazione a distanza in agricoltura è attivata in Italia dal consorzio ITA con il sussidio tecnico e scientifico del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste.

Le maggiori coltivazioni sono sotto osservazione e si hanno a disposizione i dati riguardanti le previsioni sulla produzione agricola e sistemi di controllo della superficie coltivata. Si stanno studiando anche i dati agricolo-climatici e la loro influenza sui raccolti.

La mia delegazione è del parere che si stia procedendo bene per quanto concerne il settore riguardante lo sviluppo del terreno e delle acque, specialmente in relazione all'erosione del suolo e al miglioramento dei metodi di irrigazione; anche l'uso delle terre non coltivate e delle acque marginali è allo studio degli Istituti nazionali di ricerca.

Riteniamo che sia molto importante uno studio approfondito sulle risorse idriche dell'area mediterranea (quantità disponibile, qualità, ecc.); un altro problema che potrebbero dover affrontare molti Paesi europei, soprattutto quelli più a Sud, è la crescente desertificazione dovuta all'erosione del suolo e ai cambiamenti delle condizioni climatiche. Nel settore della produzione e protezione delle piante si rileva come lo sviluppo della produzione di frutta in guscio, che è parte di una proposta per l'istituzione di un gruppo di lavoro interregionale, sia anche un elemento della collaborazione bilaterale tra l'Italia e altri paesi dell'Europa meridionale (Turchia).

L'Italia é anche membro attivo della Commissione delle risorse fitogenetiche delle piante e del relativo gruppo di lavoro.

Per quanto riguarda la produzione annuale e la salute, il mio Paese é a favore del mantenimento di una zona cuscinetto nel Sud-Est d'Europa; sono in corso accordi bilaterali per la produzione di vaccini contro le malattie che colpiscono zampe e bocca, in particolare contro l'introduzione di bestiame afflitto da dette malattie, provenienti dal vicino oriente.

Allegato 3

RAPPORTO SULLE ATTIVITA' DELLA FAO NELLA REGIONE NEL 1988 - 1989

AGRICOLTURA - FORESTE - AMBIENTE - ECONOMIA MONTANA

L'interesse della delegazione italiana per i temi inseriti nel documento ERC/90/3 è stato già illustrato dal Ministro Mannino, quale rappresentante del Governo italiano.

Per quanto riguarda i diversi argomenti, secondo la delegazione italiana, ciò che è urgente e necessario è un cambiamento importante nella generale tendenza di sviluppo per un rinnovamento profondo e per una ripresa nei campi interessati.

Così come spiegato chiaramente dalle delegazioni svedese e svizzera, non esiste un rimedio immediato e semplice e sicuramente ci sono molti impedimenti sociali ed economici da affrontare e superare, così come indica bene anche il documento presentato dal Segretariato.

Nella nostra nazione, alcune tendenze nuove sono chiaramente presentate e ben stabilite in diversi programmi e documenti pubblici (come il Piano Agricolo Nazionale ed il Piano Forestale Nazionale), ed in qualche modo sono ad un punto di partenza presso alcuni Decreti Generali recentemente approvati ed altri disegni di legge. Si possono prevedere risultati positivi in qualche campo solo a lungo termine. Inoltre, come dato di fatto, molte misure sarebbero veramente valide solo all'interno del quadro di una integrazione più generale tra le tante diverse decisioni, in particolare sulla programmazione regionale, sulle infrastrutture, sullo sviluppo del turismo e sugli insediamenti industriali: forse questi rapporti potrebbero essere maggiormente esaminati nel documento del Segretariato (o in un prossimo nuovo documento).

Considerato che molte delle misure attuate al presente in Italia rientrano principalmente nelle direttive e normative CEE, potrebbe essere utile menzionare qui le principali linee di ripresa che sono state

stabilite per questi scopi.

1. Il Piano Nazionale per il Controllo Integrato degli Insetti Nocivi nelle Colture, che è stato predisposto dal Ministero dell'Agricoltura e Foreste ed è stato finalizzato principalmente per ridurre l'uso di pesticidi in agricoltura. La strategia del Piano è diretta all'acquisizione dei seguenti obiettivi:

- a. uso razionale di prodotti chimici nel controllo dei parassiti nelle colture;
- b. metodi alternativi nel controllo dei parassiti nelle colture;
- c. salvaguardia dell'ambiente;
- d. promozione della qualità, tenendo presente soprattutto gli aspetti igienici e sanitari.

Questi obiettivi saranno raggiunti, speriamo, sviluppando un corretto sistema di informazione per l'uso di diversi prodotti ed attraverso il costante controllo del livello dei residui nei prodotti agricoli.

Il costo previsto per l'attuazione del Piano è di circa 215 miliardi di lire italiane in totale, di cui 150 saranno destinati all'assistenza tecnica, all'ampliamento ed all'informazione.

2. La conservazione del suolo, predisposta recentemente da un nuovo decreto specifico, riguardante tutti i bacini idrografici ed i corsi d'acqua, considerato non solo dal punto di vista idraulico, ma particolarmente allo scopo di migliorare la qualità di acqua di tutte le diverse masse d'acqua in questione (acqua di superficie e di sottosuolo).
3. La terza linea d'azione, come già sottolineato, si occupa delle foreste e delle attività collegate, e particolarmente degli aspetti collegati al paesaggio ed alla conservazione della natura, al rimboschimento, alla gestione corretta della produzione ed alla lotta

contro gli incendi boschivi.

4. Infine, diversi programmi e progetti tesi particolarmente alla maggiore diffusione possibile della nostra rete limitata di Parchi Nazionali ed aree protette.

Queste linee sono state illustrate brevemente non tanto per esprimere quello che si sta facendo in Italia, o quello che dovrebbe essere fatto, ma solo per formulare un tentativo di risposta alle domande che nascono dal documento del Segretariato.

Crediamo che per dare una risposta positiva alle sfide che l'ambiente lancia all'umanità, sia necessario impiegare grandi risorse finanziarie ed umane, capaci di determinare una gestione territoriale nuova e più accettabile.

Grazie Signor Presidente

Allegato 4

DIETA BILANCIATA: UNA VIA ALLA BUONA NUTRIZIONE

Siamo favorevolmente colpiti dalla lungimiranza mostrata dalla FAO nel documento intitolato "Dieta bilanciata una via alla buona nutrizione" che fornisce un'ampia visuale dell'argomento e contemporaneamente abbraccia i differenti, ma connessi, settori di produzione agricola, trasformazione alimentare, commercio e salute.

Signor Presidente, dobbiamo prendere atto che se la FAO ha adempiuto con successo al suo mandato di migliorare la produzione agricola mondiale, dovremo anche testimoniare in un futuro da stabilire, l'espansione dei problemi descritti nel documento in aree sempre più vaste del mondo. La già crescente malnutrizione in diversi Paesi in via di sviluppo ha progredito al punto da farci osservare che i più influenti settori delle loro comunità urbane, ma talvolta anche più larghi settori della società, sembrano trovarsi nelle stesse conseguenze sanitarie di nutrizione non equilibrata così come a noi capita nelle società Occidentali. Mi riferisco ai rialzi dei valori di morti premature da cancro, a malattie cardiovascolari, a ictus cerebrali, diabete, che avvengono in Europa fin dai primi anni '50 in parallelo al progressivo cambiamento della struttura dietetica nazionale la quale favorisce diete ricche di grassi, proteine animali, zucchero e carboidrati raffinati ma povere di fibre, cereali e vegetali.

Se diamo uno sguardo a cosa accade all'obesità una conseguenza facilmente misurabile dell'eccessiva e squilibrata dieta, notiamo che mentre il sovrappeso e l'obesità affliggono oltre il 50% della popolazione adulta nella maggioranza dei Paesi europei, la situazione su scala mondiale non è più così diversa, ed è possibile così osservare che in molti paesi sudamericani, così come in molti Paesi afri

cani, la prevalenza di obesità attualmente é quasi indistinguibile da quella registrata nelle statistiche occidentali. Un'analisi nella distribuzione dei valori umani altezza peso rivela che ampi settori della popolazione adulta di tali Paesi sono obesi o addirittura super-obesi.

Pubblicando i dati di eccessi nutritivi, aumentando la consapevolezza dei governi, ed anche muovendosi verso la prevenzione ove possibile, e correggendo laddove già radicate sono le cattive abitudini di buona nutrizione la FAO mostra un'illuminata ed ampia visione che merita di essere seguita. Ci si può chiedere: perché la FAO dovrebbe preoccuparsi della salute umana? Rientra questo nel mandato della FAO? La nostra risposta é: Sì, la FAO é investita non solo di problemi agricoli ma anche alimentari e gli alimenti rappresentano una ragguardevole proporzione dei suoi risultati agricoli. Un prodotto agricolo é cibo solo nella misura in cui é consumato dall'uomo ed é l'uomo che chiude il ciclo tra l'agricoltura e l'alimentazione. Di conseguenza la salute dell'uomo é da salvaguardare sia dai dannosi effetti di mancanza di cibo ed alimenti nutritivi, sia dagli eccessi e deviazioni del profilo dietetico e sanitario appropriato.

La sicurezza alimentare in Europa come altrove deve essere vista non solo come approvvigionamento di adeguate e sicure quantità di materie tossicologiche e microbiologiche, ma anche come qualità tale da essere compatibile con la buona salute a lungo termine della popolazione. Tale avanzato concetto di sicurezza alimentare richiede un approccio integrato multisettoriale che può essere concepito solo come trasversale tra i vari domini, di competenza ed interesse ove settori pubblici e privati, enti nazionali ed internazionali concorrono a raggiungere lo scopo comune, tra gli altri la FAO.

Le abitudini dietetiche sono influenzate da diverse componenti molte delle quali sono poco percepite. Comunque non v'è dubbio che la più potente forza coagulante che ognuno può facilmente riconoscere è rappresentata dalla disponibilità di cibo e dalla natura delle opzioni offerte al consumatore. E' proprio attraverso la natura e la diversità della disponibilità alimentare che la FAO può promuovere cambiamenti nella scelta del consumatore: il tipo di olio e grassi che ci arriva sulla nostra tavola; la quantità di grasso animale presente negli animali macellati offerti al consumo; la produzione e quindi la disponibilità di bevande alcoliche, la quantità di grasso nel latte la varietà di vegetali freschi sono alcuni esempi.

E' nostra opinione che per quanto riguarda l'Italia tale iniziativa arriva al momento giusto dato che le veloci evoluzioni industriali ed agricole hanno portato sulle nostre tavole abbondanza di alimenti altamente energetici ricchi di grasso, di zucchero e povere di fibre ed altri nutrimenti protettivi. La quota di grasso nella dieta italiana ha raggiunto livelli mai superati nella nostra storia. Abbiamo avuto enormi progressi nel sistema produttivo alimentare, ma l'industria di trasformazione ha fatto grandi passi avanti pure, e oggi giorno significativamente contribuisce al progressivo deterioramento del modello alimentare tradizionale nazionale largamente superato.

E' disponibile una vasta gamma di preparati dietetici in cui i criteri di formulazione dominanti sono stati l'espansione di mercato e considerazioni economiche. Tali trasformazioni sono in effetti predisposte per attirare il pubblico non certo in ragione della loro idoneità a lunga scadenza a proteggere la salute e prevenire malattie croniche. Ciò risalta per esempio, nelle abitudini alimentari delle giovani generazioni e nel tipo di pubblicità usata nell'influenzare le loro scelte.

E' pertanto il settore fornitura che decide la scelta

di una dieta sana e bilanciata sempre più ardua. E' stato calcolato che oltre il 75% delle spese alimentari nel Regno Unito é indirizzato a prodotti pre-trasformati. In Italia l'equivalente cifra, calcolata in base alla produzione dell'energia totale consumata, é attualmente solo del 46%, ma il mercato é interamente aperto e non passerà molto prima che lo stesso quadro si proponga in Italia.

E' tenendo chiaro in mente quanto precede così come la conoscenza che oggi un concetto della dieta sana si é esteso sino ad includere la protezione da malattie croniche accanto alla prevenzione da deficienza nutritiva che settori pubblici, nazionali e privati coinvolti nella catena distributiva e produttiva alimentare sono chiamati a mobilitare i loro sforzi per raggiungere gli scopi comuni di una dieta bilanciata. Signor Presidente, la Delegazione italiana si rende conto del ruolo preminente che la FAO può ricoprire nella promozione di una dieta sana attraverso le politiche realistiche ed appropriate di produzione agricola ed alimentare. Investimenti agricoli, politiche di sovvenzione, barriere tariffarie, sussidi alimentari ed incentivi ai prezzi sono tutti i mezzi attraverso cui la produzione di una dieta completa può essere promossa senza necessità di allontanarsi dalla dimensione economica reale e dagli interessi dei produttori agricoli.

La raccomandabile, tangibile dimostrazione degli interessi della FAO per una nutrizione sana, é evidenziata nel documento "Dieta bilanciata: una via alla buona nutrizione". una pietra miliare e costituisce una vocazione di alto profilo che i Governi nazionali in Europa troveranno, si spera, molto difficile da ignorare.

**RELAZIONE
DEL COLLEGIO SINDACALE**

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Il Collegio dei Sindaci ha esaminato il progetto di bilancio consuntivo relativo all'esercizio 1990, approvato dal Collegio Amministrativo in data 2.2.1991, nonché la dettagliata relazione predisposta dallo stesso Collegio Amministrativo e ne ha riscontrato la conformità alle vigenti disposizioni.

Il bilancio che viene sottoposto, per l'approvazione, al Comitato Nazionale Italiano della FAO, è conforme alle risultanze finali dei registri contabili ed offre le seguenti risultanze riepilogative.

RENDICONTO PATRIMONIALEAttività

- mobili	L.	11.880.000	
- avanzo di cassa	L.	1.739.520.687	
- crediti e residui attivi	L.	2.673.555	
- fondo di previdenza	L.	106.920.652	L. 1.860.994.944

Passività

- residui passivi	L.	9.968.518	
- indennità fine rapporto	L.	300.880.347	
- fondo di previdenza	L.	106.920.652	L. 417.769.517
			L. 1.443.225.427
- attività patrimoniale 1989			L. 1.237.400.368
- incremento patrimoniale 1990			L. 205.825.059

=====

CONTO ECONOMICOAttività

Entrate correnti L. 641.126.268

Passività

Uscite correnti L. 335.455.402

Adeguamento accantonamen
to trattamento di fine
rapporto

L. 99.845.807

L. 435.301.209

Avanzo economico esercizio 1990

L. 205.825.059

=====

Al riguardo il Collegio Sindacale osserva:

- che la massima parte delle spese contenute nel bilancio in esame si riferiscono alla liquidazione delle competenze al personale dipendente;
- che l'indennità di fine rapporto del personale, calcolata sulla base del solo stipendio al 31.12.1990, così come raccomandato dal Ministero del Tesoro, risulta incrementata di L. 99.845.807 in virtù degli aumenti per adeguamenti stipendiali al personale;
- che l'investimento in titoli di Stato (BOT) di L. 200.000.000, effettuato nell'anno 1989, è stato introitato alla scadenza del 31.12.1990 e formerà oggetto di ulteriore negoziazione nell'esercizio successivo;
- che il fondo di cassa di L. 1.739.520.687, costituito da L. 1.648.507.377 saldo contabile finale e da L. 91.013.310 per interessi maturati nell'esercizio 1990, concorda con il saldo emergente dall'estratto conto inviato dalla Banca Nazionale dell'Agricoltura, Tesoriere dell'Ente, alla stessa data, nonché con le scritture contabili.

Tutto ciò premesso, il Collegio Sindacale esprime parere favorevole all'approvazione del rendiconto all'esercizio finanziario 1990.

Il Collegio Sindacale